

beni. La cagione è che il detto ha scritto una lettera di propria mano al signor Malatesta Baglioni esortandolo a non voler sottoscrivere il partito con questa eccelsa repubblica offerendogli grandi condizioni con il pontefice; la qual lettera esso signor Malatesta subito ha mandata a questi signori. Tuttavia non hanno, per rispetto del pontefice, deliberato cosa alcuna, e tengono questa cosa molto secreta: ma sono quasi tutti mal disposti verso il predetto Salviati. Altro non ho da dire, se non raccomandarmi umilmente alla celsitudine vostra.

Di Firenze li 2 di Giugno 1529.

CARLO CAPELLO

LETTERA XIII.

SERENISSIMO PRINCIPE

Mercoledì scrissi per la via di Rovigo alla serenità vostra quanto occorreva. Giovedì questi signori sono stati di nuovo in lunga consultazione sopra lo spedire il mandato all' ambasciatore loro in Francia; e per quanto ho potuto intendere per ora non lo manderanno, e desiderano grandemente di sapere che deliberazione avrà fatta la serenità vostra in detta materia, e si dolgono molto che dal cristianissimo sia fatta tal dimanda senza far loro intendere le condizioni con le quali hanno ad entrare nella pace, e credono che eziandio alla serenità vostra non siano state dichiarate, e dubitano assai che sieno meno che convenienti.

marito d' una figliuola del magnifico) che per sentimenti ostili alla sua patria; avvegnachè a viso aperto scongiò e rimproverò il papa della impresa contro Firenze, e poi, caduta la libertà, solo dei cinque, fra i quali Filippo Strozzi, chiamati dal pontefice a consigliarlo, protestò contro la elezione del duca Alessandro in principe assoluto di Firenze.